da “IL MATTINO” *del 12/10/2005*

Rabbia e dolore per la strage del sabato sera

GIOVANNI GUERRIERO Bagnoli Irpino. Una giornata di lutto e di rabbia. Bagnoli s’interroga ancora sul perchè di una tragedia così grande. E tra disperazione e dolore per la perdita di tre suoi figli, il paese dell’Alta Irpinia riflette anche su quante tragedie si sarebbero potute evitare se solo più accorte abitudini di vita fossero seguite soprattutto dai giovani. Ieri l'ultimo saluto di Bagnoli a Salvatore, Stefano ed Annalisa, i tre giovanissimi vittime dell'incidente stradale verificatosi nella notte tra sabato e domenica in una strada di montagna, dopo una serata trascorsa in discoteca. Il paese si è letteralmente fermato per la funzione religiosa. L'amministrazione comunale, che aveva predisposto la camera ardente presso la cappella di Santa Caterina, ha provveduto alla chiusura al traffico della centralissima via Roma, l'arteria che conduce dall'ingresso del paese sino alla cappella, situata in piazza Di Capua, il ritrovo di tutti i bagnolesi. È stato un continuo via-vai: dai più anziani ai più piccoli, padri, madri, amici; tutti a rendere omaggio a Salvatore, Stefano ed Annalisa. Nel corso della notte si è tenuta la veglia funebre con grande partecipazione di amici degli sfortunati ragazzi. Una lunga fila di mazzi di fiori ha testimoniato l’affetto e la solidarietà della cittadinanza. E la comunanza nel dolore è diventata fratellanza: il dolore ha accomunato tutti, i parenti delle vittime e di quei due giovani ancora alle prese con i postumi dell'incidente. Un paesaggio reso ancora più desueto dalla chiusura di uffici ed attività commerciali decretata dal lutto cittadino. La cerimonia funebre si è tenuta presso la Chiesa Madre del paese ed è stata celebrata dal vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi che ha rimarcato la vicinanza dell'intera comunità dell'Alta Irpinia alle famiglie delle vittime e a Bagnoli. Diretta ai cuori l'omelia che ha ricordato la parabola di Lazzaro, quasi a chiedere il perché di tali tragedie e a invocare una mano divina. Presenti alla celebrazione anche le delegazioni delle amministrazioni comunali limitrofe, rappresentanti della Comunità Montana Terminio Cervialto e esponenti delle istituzioni pubbliche del territorio. Un monito ai giovani del paese perché non si ripetano sciagure simili è stato rivolto dal vicesindaco di Bagnoli, Carmelo Ventura, che, nel ricordare Salvatore, Stefano ed Annalisa, si è appellato direttamente agli amici e ai coetanei perché non ci sia mai più a Bagnoli una giornata così triste. Ai loro tre compagni si sono rivolti pure gli amici e gli studenti che, a turno, hanno letto i loro pensieri e reso pubblici ricordi personali dei momenti passati con gli sfortunati giovani. Tantissimi i bigliettini letti, commozione e preghiere: è stato il momento più toccante della cerimonia funebre. Poi, dopo l’ultimo saluto all’uscita della chiesa, il lungo corteo funebre fino al cimitero.

PDF creato con pdfFactory Pro versione di prova www.secom.re.it/fineprint